

Caldaie vecchie ed inefficienti: ecco le nuove arrivate che anticipano i tempi

Le nuove caldaie murali a condensazione Italtherm soddisfano già i requisiti della nuova direttiva europea ERP

Il rinnovamento delle caldaie italiane va a rilento: una fetta consistente di quelle installate ha più di 15 anni di età.

Dal prossimo anno però anche le caldaie dovranno rispettare i requisiti della nuova direttiva europea ERP che ha l'obiettivo di migliorare le prestazioni ambientali dei prodotti connessi all'energia.

In anticipo sui tempi, le nuove caldaie murali a condensazione Italtherm soddisfano già questi requisiti garantendo notevoli risparmi energetici ed economici ai consumatori e all'ambiente.

Le caldaie italiane iniziano a sentire la vecchiaia. Si calcola, infatti, che siano **oltre 19 milioni le unità installate in Italia, tra sistemi autonomi e centralizzati, con oltre 7 milioni di caldaie con più di 15 anni di età**

. In parallelo, su un mercato nazionale di circa 850.000 caldaie vendute annualmente, si stima che poco meno del 30% siano a condensazione, una cifra inferiore rispetto a quello che avviene all'estero. Un parco caldaie di età così avanzata significa rendimenti piuttosto bassi ed elevati consumi ed emissioni.



Una spinta al rinnovamento potrebbe arrivare dalla **direttiva europea ERP (Energy Related Products)**. La direttiva fornisce una norma unica a livello europeo che ha l'obiettivo di migliorare le prestazioni ambientali dei prodotti connessi all'energia attraverso la progettazione ecocompatibile. Tra i prodotti inseriti all'interno di questa categoria troviamo anche le caldaie. Dal 26 settembre 2015 tutti i produttori saranno obbligati ad immettere sul mercato i propri prodotti rispettando i requisiti previsti da questa direttiva.

